

Abruzzo: rientra la vertenza dei medici del territorio

Filippo Mele

Il lungo periodo di stato di agitazione proclamato dai medici convenzionati della Regione, riuniti nell'Associazione abruzzese medici del territorio (Fimmg, Fimp, Cipe, Simet e Smi), è terminato. A sbloccare la situazione di crisi, perdurante dal maggio scorso, è stata l'accettazione della piattaforma presentata dai sindacati di categoria

Sono stati recepiti dalla Regione Abruzzo tutti i punti alla base della "piattaforma rivendicativa" elaborata dai rappresentanti dei pediatri di libera scelta (Pls) e dei medici di medicina generale (Mmg) tendente alla modifica della contestata delibera commissariale n. 47 del 5 agosto scorso. In particolare, è stata decisa la sospensione dell'accantonamento del 20% delle risorse destinate agli accordi integrativi regionali (Air) per l'attivazione dei PTA (Presidi territoriali di assistenza) come previsto dalla citata delibera adottata dal Commissario ad acta per la sanità, **Gianni Chiodi** e dal sub-commissario, **Giovanna Baraldi**. Si prevedeva di quindi di realizzare tali strutture con le risorse destinate alla medicina del territorio. Ed è proprio questa decisione ad aver innescato la protesta. I PTA saranno centri polifunzionali, prevalentemente aziendali (ospedali da riconvertire, presidi distrettuali *in primis*), nelle quali l'assistenza sanitaria di base dovrebbe essere erogata per 24 ore al giorno su 24 e per 7 giorni su 7 attraverso la presenza continua dei Mmg, dei medici di continuità assistenziale, dei Pls, degli specialisti ambulatoriali e ospedalieri, degli infermieri e di personale amministrativo. Presidi che opereranno con il supporto di dotazione strumentale di base (apparecchiature per radiografie, ecografi, elettrocardiografi e apparecchiature per esami di laboratorio). Per i sindacati dei medici convenzionati, tali strutture dovranno essere finanziate con risorse aggiuntive da reperire da altri capitoli del bilancio regionale e da fondi extra, visto che ad essere interessati, oltretutto, saranno solo i medici del territorio operanti nei comu-

ni dove esistono gli ospedali da riconvertire (Casoli, Guardiagrele, Gissi, Piscina, Tagliacozzo). Impostazione che alla fine del contenzioso è stata accettata dalla Parte Pubblica.

Altro punto a favore della categoria è stato il chiarimento relativo alla somma necessaria per il codice di esenzione T09 (adottato dopo il sisma che ha sconvolto la Regione) che non deve gravare sul fondo destinato alla medicina di base convenzionata. Le spese per tale codice, infatti, essendo a carico della gestione emergenziale, non possono essere remunerate con le risorse del fondo sanitario regionale e vanno comunque stralciate dalle somme relative ai tetti di spesa. In precedenza, invece, la dotazione destinata per il 2010 all'assistenza sanitaria di base era stata decurtata di 840.000,00 euro per la spesa "non precisata" dei "primi mesi del corrente anno" ed addebitata proprio al codice del sisma T09.

Va anche segnalato che ci sono stati dei chiarimenti in merito al Decreto legge n. 78 del 31 maggio scorso nella parte in cui si prevede che i miglioramenti economici non possono determinare aumenti retributivi superiori al 3,2% e, da ultimo, quella sulla revisione conseguente delle somme sui vari capitoli di spesa riguardanti l'Accordo regionale.

Le altre questioni da affrontare

Il verbale di intesa siglato da Regione e sindacati, infine, si conclude con la prossima convocazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali della medicina convenzionata per iniziare le trattative finalizzate alla stipula di un accordo complessivo valevole sia per l'anno 2010

sia per l'anno 2011. Sarà in quel frangente che verranno affrontati gli altri singoli e specifici punti sollevati in particolare dalla Fimmg:

- l'indennità per il collaboratore di studio e per l'infermiere corrispondente a 0,30 euro/mese/paziente deve essere corrisposta anche ai medici associati in Nuclei di cure primarie e di gruppo che non hanno personale nel loro studio singolo. Diritto che attualmente risulta negato con nota dirigenziale;
- le criticità economiche legate agli esuberanti dei medici addetti alla continuità assistenziale;
- la risoluzione della penalizzazione economica dei Mmg dell'ex Ausl di L'Aquila dovuta alla perdita di assistiti che, a causa del sisma, hanno effettuato la scelta di medici convenzionati operanti nelle località ove essi attualmente dimorano;
- l'annullamento dell'erronea applicazione della norma convenzionale che fa obbligo a tutti i medici di assistenza primaria di dotarsi di apparecchiature informatiche per avere una scheda sanitaria individuale dei pazienti e per stampare non meno del 70% delle richieste di prestazioni specialistiche e delle prescrizioni farmaceutiche dietro pagamento di specifica indennità, anche se molti di loro sono stati sanati in forza di un articolo della stessa norma che, però, attualmente è stato abrogato;
- il ripristino del gettone di presenza al Comitato regionale e ai Comitati aziendali, previsto da delibere di Giunta regionale per i componenti di parte medica, arbitrariamente soppresso senza avviso alcuno e senza concertazione alcuna, dal dirigente del Servizio di assistenza sanitaria di base a fine 2009.